



# Incontro

*tra campanili e ciminiere*

Parrocchia di San Marco  
Gardone Val Trompia

Febbraio 2012

SVMP. HÆRED. O. IVE.  
DE. A. QVISTIS



**ORARIO Ss. MESSE**

**FESTIVE**

7.30 - All' Ospedale  
 8.00 - Nella Parrocchiale  
 9.30 - In Basilica  
 10.30 - Nella Parrocchiale  
 18.30 - Nella Parrocchiale

**FERIALE** (da lunedì a venerdì)

In Parrocchia: 7.00 - 8.30  
 In Basilica: 18.30

**SABATO E VIGILIE**

In Parrocchia: 8.30  
 In Basilica: 16.30 prefestiva  
 In Parrocchia: 18.30 prefestiva

**CONFESIONI**

Ogni sabato  
 dalle 15.30 alle 18.30

**DOTTRINA**

In Parrocchia domenica ore 15.30

**SACERDOTI NELLA PARROCCHIA**

Bazzoli don Francesco  
 via Costa, 2 - Tel. 030.8912432  
 Pelizzari don Marco  
 via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308  
 Boniotti don Giuliano  
 via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

**Direttore responsabile**  
 MONS. ANTONIO FAPPANI  
**Direttore**  
 DON FRANCESCO BAZZOLI  
**Redazione**  
 VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.  
**Stampa e fotocomposizione**  
 TIPILOGRAFIA BATAN Gardone V.T.  
**Abbonamenti:**  
 Una copia - € 2,00  
 Ordinario (5 numeri) - € 10,00  
 Sostenitore € 15,00  
 Sostenitore benemerito € 25,00



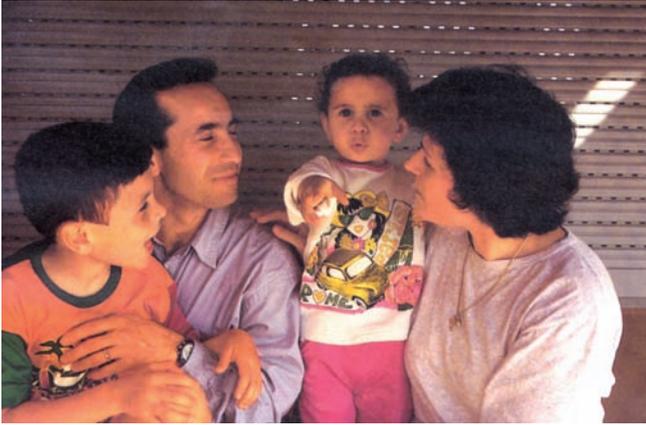
## LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ

La circostanza della celebrazione a Milano – dal 30 maggio al 3 giugno 2012 - del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, al quale sono invitate anche le famiglie della Chiesa bresciana e che vedrà nell'ultimo giorno la presenza di Papa Benedetto XVI, ci offre lo spunto per alcuni pensieri sul tema fondamentale e sempre attuale della famiglia. E' specchio della società, chiave della felicità e crocevia di tutte le fragilità - è stato scritto. Certamente rimane ancora un pilastro della vita sociale e uno dei fattori più importanti per la realizzazione di ogni persona.

Ma che cosa rende particolarmente problematico e difficile il cammino della famiglia oggi?

Certamente la realtà di una società individualista che ha la passione per la libertà e per l'uguaglianza ma non è altrettanto sensibile alle esigenze del vivere in comunità e in società. Per questo si è affermato il primato dell'individuo e dell'individualismo e con essi si è sviluppata una rete di legami volontari e rescindibili che sono andati a sostituire quelli duraturi di appartenenza alla famiglia e alla comunità. Anche le legislazioni si sono portate su questo crinale e ormai inclinano a favorire le rivendicazioni relative al diritto di realizzazione del sin-

golo individuo. In tal modo di fatto i valori individuali prevalgono su quelli che sostengono la coesione sociale. Nello stesso momento si è determinato uno spostamento dei valori che ha investito direttamente il modo di concepire e di vivere l'esperienza della famiglia. Il primato concesso alla libertà, alla quale si è accennato, ha voluto perciò dire certamente libertà di contrarre matrimonio ma soprattutto libertà sessuale e libertà di scegliere fra i numerosi possibili tipi di unione, indipendentemente da garanzie di durata e di responsabilità. Così, per esempio, unico criterio per le separazioni diventava la libertà individuale, mentre la sofferenza della separazione/ divorzio passava completamente sotto silenzio. Anche l'uguaglianza, l'altro valore che si è fortemente affermato, ha a sua volta indotto dei cambiamenti non sempre facili da gestire. Per i coniugi la perdita del ruolo prestabilito ha comportato la necessità di negoziare tutto su tutto e questo non di rado a prezzo di lunghe ed estenuanti mediazioni. Il senso del rispetto della persona, tanto idealizzato, non ha escluso né eliminato forme di violenza e di prevaricazione familiare. Per i genitori la perdita dell'autorità paterna ha comportato nei confron-



ti dei figli l'ampliamento degli elementi affettivi e quindi la tendenza ad escludere la logica della sofferenza e del sacrificio con la conseguente aumentata difficoltà a dire no. Mentre si sa bene che il no permane come elemento indispensabile di ogni educazione, specialmente per quanto concerne l'educazione affettiva e sessuale dei ragazzi e dei giovani. Che cosa si può dire ancora? Sorprende e induce ad aprire maggiormente gli occhi sul vissuto delle famiglie sentire o leggere che molte famiglie soffrono di isolamento, per l'assenza o scarsità di relazioni intrafamiliari e sociali. Oggi le famiglie – scrivono - spesso si trovano sole, manca loro l'inserimento nel contesto più ampio. Il sentimento di solitudine e di isolamento diventa anche maggiore nelle famiglie dove c'è un solo genitore. L'assenza dei padri inoltre è un problema troppo sottovalutato, quando invece dovrebbe essere motivo di vera preoccupazione, solo se si pensa alla fatica che la stessa coppia di genitori uniti deve compiere per svolgere il proprio ruolo.

Evidentemente però l'ideale di stabilità familiare corrisponde ad una aspirazione profonda e resta anche un dato fondamentale e positivo dell'esperienza di molte famiglie e pertanto continua a portare buoni frutti. Questi consistono nella creazione di legami forti e multipli - coniugale, genitoriale e fraterno - che s'incrociano e plasmano l'identità di ciascuno. Tali legami consentono di rompere la solitudine e realizzano le condizioni per il riconoscimento nella grande società. Nella famiglia inoltre la persona è riconosciuta e amata per quello che è; riceve un posto al di là di ogni considerazione strumentale; trova compren-

sione e solidarietà, condivisione e conforto; incontra il perdono e apprende le vie della riconciliazione.

Davanti a questo scenario quale compito si presenta alla Chiesa, alla Parrocchia, all'Oratorio?

La Chiesa deve aggiornare il suo impegno per aiutare in modo adeguato la famiglia, secondo un percorso che le diverse realtà pastorali devono compiere unite fondendo tre momenti essenziali.

In primo luogo devono riaffermare in modo comprensibile e credibile all'oggi l'ideale evangelico del matrimonio, fondamento della famiglia: una scelta dettata dall'amore, indissolubile, vissuta nella fedeltà. E' Cristo stesso a chiedere questo.

In secondo luogo la Chiesa, nei suoi ministri e in tutti gli operatori pastorali, deve diventare capace di avere uno sguardo benevolo e positivo sulla famiglia e sulle famiglie allo scopo di valorizzare, indirizzare, sostenere, promuovere, correggere, conciliare e riconciliare. Cedere facilmente alla tentazione della condanna non porta ad alcun risultato.



Infine, se la Comunità cristiana vuole essere vicina ai deboli, se vuole farsi prossimo di coloro che sono provati dalle diverse sofferenze della vita, dovrà cercare e trovare modalità di presenza anche là dove nelle famiglie si riscontrano povertà relazionali.

*don Francesco*



## VERSO IL SINODO DIOCESANO

E' ormai noto che a motivo della scarsità dei Sacerdoti e, ammettiamolo pure, anche per il venir meno nelle nostre parrocchie della presenza delle Suore, si rende urgente e necessaria una riorganizzazione del servizio pastorale, che in prospettiva prevede, almeno in una prima fase, non l'eliminazione di alcune parrocchie, eventualmente a partire da quelle più piccole, ma un loro raggruppamento o collegamento in unità più ampie per territorio e per numero di persone. Questa aggregazione sarà chiamata Unità Pastorale e avrà un assetto organizzativo che attualmente è per una parte in fase di studio e per un'altra in fase di sperimentazione. Si tratta di una scelta che appare scontata, perché

alla logica dei numeri non si può sfuggire, ma che deve essere fatta con molta saggezza, trovando generosità da parte delle persone e certamente con la grazia dell'illuminazione che viene dall'alto, con la luce dello Spirito Santo. Le scelte stanno già

prendendo forma, non si può negarlo, ma il Vescovo chiede collaborazione a tutti i fedeli e insiste almeno su tre aspetti ai quali attribuisce notevole importanza.

Il primo riguarda la consultazione capillare, dai Consigli diocesani a quelli zionali e parrocchiali, dai vari gruppi e associazioni che vogliono rispondere all'appello fino ai singoli che a loro volta sentono il desiderio di esprimere un punto di vista, una suggestione, una proposta nella comune ricerca di ciò che è bene, anzi di ciò che è meglio per la Chiesa bresciana. Non è da escludere infatti che sia proprio da là dove non ci si aspetta molto, che arrivano delle indicazioni ispirate a vera sapienza, delle quali diventa indispensabile tener conto. Gli

argomenti della consultazione sono poi, per così dire, classici; sono quelli ormai noti, già sviscerati nello stesso momento che si presentano di non facile soluzione: i cambiamenti in atto, la vita delle persone e delle famiglie nel territorio, le forme tradizionali e moderne del comunicare, il ruolo e la responsabilità degli organismi di governo e di comunione, i ragazzi i giovani e l'Oratorio, le associazioni e i gruppi, la frequentazione del territorio, le altre religioni, l'aggressività delle sette, il ruolo nuovo e in quali modi dei laici, l'annuncio del vangelo, la celebrazione eucaristica, il mondo della sofferenza e del bisogno, la caritas. Come e che cosa fare? La Chiesa esiste per la santificazione e

la salvezza delle anime -oggi si preferisce dire per l'evangelizzazione - e perciò dobbiamo tener conto che la nostra preoccupazione principale non deve essere quella di non arretrare o di limitarci a tenere le posizioni raggiunte, ma quella di fare passi avanti, di rinnovare, di



creare cose nuove.

Il secondo aspetto è rappresentato dall'approccio spirituale alla questione pastorale, al quale il Vescovo tiene tanto. Non si deve correre il rischio di considerare i grossi problemi che stanno davanti alla Chiesa bresciana come questioni di esclusivo carattere pratico-organizzativo. A suo tempo sono stato colpito alla lettura di una conferenza nella quale il Cardinal Lustiger, arcivescovo di Parigi, provocatoriamente chiedeva: chi sa dire quanti sacerdoti, nel piano di salvezza di Dio, sono necessari? E quanti uomini e donne dovrebbero essere battezzati? Il nostro Vescovo proponendo alla Diocesi, con mite risolutezza, i questionari per la consultazione chiede a sua volta indirettamente che



diamo risposta a due domande di fondo: quali discepoli del Signore vogliamo essere in questo tempo? a quale forma di chiesa vogliamo dare vita nelle nostre comunità? Ogni impegno di rinnovamento esteriore deve nello stesso tempo dare risposta a queste due questioni.

Infine una parola merita il Sinodo, l'assemblea dei rappresentanti della Chiesa bresciana, che sarà convocata nel prossimo autunno. Le decisioni che si prenderanno sembrano già nell'aria, si può legittimamente prevedere che non ci saranno sorprese, ma al Vescovo preme che la nostra Chiesa, tutte le componenti e tutti i battezzati, sentano le scelte che si faranno come qualcosa di non imposto, ma che viene dall'alto. Desidera poter dire come già la Chiesa di Gerusalemme: "E' parso bene allo

Spirito Santo e a noi". Per questo ci invita alla serietà e alla preghiera. Per questo l'approvazione della scelta per le Unità Pastorali avverrà in un clima di ascolto della Parola divina, di preghiera, di invocazione dello Spirito Santo, di vera comunione ecclesiale.

Da parte mia concludo confessando che ho sentito quasi il dovere di scrivere questo breve articolo e l'ho fatto nel pensiero del caro Bruno Trentini. Era lui che sul nostro Bollettino trattava questi argomenti, con profonda partecipazione e grande competenza. A distanza di un anno lo ricordiamo con amicizia e riconoscenza.

*don Francesco*

## QUARESIMA

### TEMPO DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE

"Tu, Signore, hai stabilito per i tuoi figli un tempo di rinnovamento spirituale, perché si convertano a te con tutto il cuore e liberi dai fermenti del peccato vivano le vicende di questo mondo sempre orientati ai beni eterni".

Così preghiamo nel prefazio delle Ceneri e perché così avvenga nella nostra vita personale accoglieremo alcune pratiche importanti ed alcuni momenti di raccoglimento e di preghiera che la Parrocchia propone come segue.

**Il digiuno** è una espressione penitenziale molto raccomandata.

Per tutti i fedeli diventa obbligatorio il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.

#### **Il Rito dell'imposizione delle ceneri**

rimanda all'espressione biblica "Vedi che io sono polvere e cenere" e sottende un atto fondamentale di fede e di umiltà davanti al Dio eterno, "i cui giorni non conoscono tramonto". Siamo invitati a passare dal riconoscimento della precarietà e brevità dell'esistenza umana alla disposizione interiore che ci porta a riconoscere il peccato, a chiedere perdono e a fare penitenza.



**L'astinenza dalle carni** un tempo estesa a tutti i venerdì dell'anno,

ora riguarda solo i venerdì del tempo di Quaresima. E' simbolo dello spirito di rinuncia che dovrebbe permeare ogni momento dell'agire cristiano. Non tutto infatti ci è lecito ed ecco che per es-



essere sempre pronti a compiere la volontà di Dio è necessaria la mortificazione, cioè l'esercizio della moderazione e della rinuncia anche a ciò che è lecito per imparare a dire di sì soltanto a ciò che è bene.

**La pratica della preghiera personale e liturgica** può allargarsi in questi tempo privilegiato con l'impegno della partecipazione alla S. Messa quotidiana. La grande ricchezza spirituale della liturgia quaresimale costituisce un sostegno e uno stimolo alla crescita della fede e all'esercizio della carità e della giustizia.

**Il Sacramento della Confessione** (detto anche della Penitenza, della Riconciliazione)

apporta un prezioso, anzi indispensabile, dono di grazia. Deve essere riscoperto e maggiormente valorizzato. Si suggerisce la Confessione all'inizio dell'itinerario per cominciare con slancio i quaranta giorni e alla fine per celebrare santamente il Triduo pasquale.

**La Via Crucis** è la pratica che meglio esprime i significati della Quaresima.

Aiuta a stare dove è Gesù, a camminare con lui, ad attingere da lui la forza e l'amore per percorrere tutto il cammino, a lasciarsi portare fino alla meta della risurrezione e della salvezza.

La celebrazione della Via Crucis avrà luogo in Chiesa Parrocchiale ogni Domenica alle Ore 15.30 e in Basilica i seguenti Venerdì 2 marzo Ore 20.30 - 9 marzo Ore 15.00 - 16 marzo Ore 20.30 -



23 marzo Ore 20.30 (animata dall'Oratorio) -  
30 marzo Ore 15.00.

(fatta eccezione per la precedenza che possono avere eventuali Riti concomitanti)

**Il Ritiro spirituale per tutti gli adulti** avrà luogo domenica 11 marzo con orario 9.00-12.00 presso le Suore Ancelle, Via Diaz 2.





## MAMME A SCUOLA DI LINGUA

“Voglio imparare bene l’italiano per aiutare i miei figli che vanno a scuola”

In questa frase, magari piena di errori, ma pronunciata con orgoglio e commozione insieme, c’è la sostanza del Corso di italiano per le donne straniere che si sta tenendo in questo periodo presso l’Oratorio, a cura della Caritas.

Sono una trentina circa, divise in quattro gruppi, secondo il livello della conoscenza dell’italiano già acquisita; hanno età, condizioni anagrafiche, percorsi di studio diversi; vengono da molti paesi, dal Marocco e dal Pakistan, dalla Tunisia e dal Burkina Faso, e poi dal Senegal, dal Gambia, dal Ghana, dalla Costa d’Avorio ... Arrivano alla spicciolata il giovedì mattina, dalle nove alle nove e mezza, con i figli più piccoli: colorate, vocianti, soprattutto amiche, tra loro e con noi, che le accogliamo con i caloriferi accesi, le schede e i libri per l’italiano, i giocattoli per i bambini, e per due ore affrontano questa lingua nuova, che magari già parlano, ma che vogliono controllare meglio, padroneggiare di più, talvolta, per

le analfabete, possedere come un grimaldello finalmente acquisito per conoscere meglio se stesse e i mondi in cui vivono.

Perché è così, in effetti; queste donne, forse più dei loro mariti ed in contraddizione con quello che si pensa e si crede in genere di capire, devono trovare il modo di sopravvivere, e perciò di far vivere le loro famiglie, nel mondo delle loro usanze, dei loro ricordi, della loro identità, e contemporaneamente nel nostro mondo: la scuola dei figli, il cibo, gli usi diversi, il confronto, la diffidenza spesso percepita a pelle. Devono farlo spesso da condizioni di subordinazione, di effettiva mancanza di libertà di agire, di pensare, pur essendo loro, spesso, quelle che per prime “capiscono”: hanno in genere intuito da subito le somiglianze di base, le

diversità profonde e irrecuperabili, l’ineluttabilità del loro destino, ma anche, loro che in buona parte non hanno mai studiato la storia, l’ineluttabilità della storia stessa.

Capiscono che i loro figli stanno crescendo come i ragazzi italiani, pur non avendo le radici in Italia, ma sanno anche che proprio per questo forse staranno peggio di loro, da adulti, perché non avranno neanche le radici che invece loro conservano con amore e pudore nel cuore; si rendono conto che in ogni caso l’integrazione dei loro cari, forse persino quella dei mariti, passerà attraverso di loro e la loro capacità di mediare, di intrecciare relazioni significative con persone, istituzioni, pensieri.

Imparare l’italiano dà loro la sensazione di poter aprire le finestre sul mondo nuovo, poterlo decodificare e perciò condividere e far condividere; di sentirsi alla pari con i loro figli e insieme di poterli ancora aiutare a farsi strada in un modo o nell’altro nella vita, come avrebbero potuto fare nei loro Paesi; ma anche di sentirsi a casa, non timide, non vergogno-

se, soprattutto non ricattabili, “uguali”.

Non sono comunque fatte con lo stampino, come ci potrebbe capitare di pensare: esistono tra loro profonde differenze, nell’apertura al nuovo, nella cura del ricordo, nella relazione con i mariti, con i figli (soprattutto le figlie), con gli italiani, con noi volontarie, sia che insegniamo, sia che badiamo ai loro bambini durante le lezioni; nei nostri confronti si alternano timore, confidenza, l’aggressività inconsapevole di chi si percepisce in condizione di inferiorità, la sicurezza tranquilla di chi si sente forte dei suoi sentimenti e della sua femminilità, ma alla base in genere c’è fiducia, senso del rispetto, dignità, e una forza che tutte le settimane non cessa di stupirmi e di farmi sentire bene a lavorare con loro.





Una volta, nel mio gruppo, si parlava di cucina: il lessico delle ricette, i verbi delle preparazioni, i piatti tipici. Samira e Lobna hanno parlato del couscous, Dadjima e Fatima di un piatto del Burkina; io ho parlato del risotto alla milanese e ne ho dato loro la ricetta, in cui naturalmente era presente il classico bicchiere di vino bianco. Le ho viste curiose, ingolosite, ma perplesse, a causa del vino

(sono quasi tutte mussulmane); alla fine però una di loro mi ha chiesto che cosa avrebbe potuto mettere al posto del vino bianco. Ecco, mi piace pensare che la comprensione, la sensazione di avere qualcosa in comune, possa partire anche da un piatto di risotto cucinato senza le rigidzze dell'alta cucina.

*Liliana*

## DALLA PAROLA ALLA VITA NOTA SUL CONVEGNO EDUCATORI DI AC 2012

Nonostante il freddo e la neve, domenica 5 febbraio l'Azione Cattolica di Brescia si è riunita presso Villa Pace a Gussago per il consueto convegno educatori ACR e ACG. Il tema di quest'anno è stato "Dalla Parola alla vita" ed è intervenuto il vicepresidente nazionale di AC Marco Esposito. Anche noi educatori e animatori del gruppo giovani di Gardone abbiamo partecipato numerosi a questo appuntamento che da sempre è fonte di spunti interessanti per riflettere sul nostro ruolo di guide nei confronti dei bambini/ragazzi che ci vengono affidati.

Dopo un breve momento di preghiera iniziale, il relatore è partito analizzando la situazione attuale della Chiesa: appare sempre crescente la necessità di partecipazione dei laici alla vita quotidiana della comunità ecclesiale. Questo è sottolineato fortemente anche negli orientamenti decennali dei Vescovi italiani ("Educare alla vita buona del Vangelo"), i cui ideali corrispondono a quelli enunciati nello Statuto di Azione Cattolica. Infatti il fine vero delle nostre azioni da educatori è quello di "avere a cuore il bene delle persone in modo da far sbocciare la bellezza della loro vita, facendo loro percepire quanto importante sia la Parola buona del Vangelo".



Da educatori siamo chiamati ad essere testimoni di speranza: questa Speranza ci viene dall'incontro con Gesù che cambia la nostra vita in modo così radicale che la gioia di questo incontro non può non contagiare positivamente anche i nostri ragazzi.

Gli orientamenti decennali passano poi ad analizzare come questo concetto si possa concretamente realizzare: nelle relazioni, ad esempio, è fondamentale la gratuità, la significatività e la reciprocità. Questo aspetto è visibile anche nella catechesi con i ragazzi: il rapporto che si instaura con loro non è solamente univoco, ma molto spesso ci rendiamo conto che sono loro a dare qualcosa di grande a noi. Nelle relazioni affettive, poi, è necessario evidenziare come gli esempi di una vita vissuta insieme possano essere una forza che spinga i giovani a non lasciarsi spaventare dal contesto sociale che ci circonda e a credere che una vita a due sia un ideale da perseguire.

Un altro aspetto analizzato dal relatore è stato quello del mondo del lavoro: questa dimensione occupa una buona parte della nostra giornata e in esso si giocano i nostri talenti; è giusto vivere i valori cristiani anche in questo ambito affinché, soprattutto i giovani, non si lascino scoraggiare dalla situazione attuale, ma trovino un futuro in cui possano sentirsi davvero realizzati.

Altro punto fondamentale è l'attenzione da rivolgere verso le fragilità sociali: la situazione attuale fa sì che sia necessaria un'attenzione anche verso coloro che sono "ai margini", che vanno invece coinvolti in un percorso di integrazione, verso una società che possa avere a cuore il bene di tutti.

La fragilità però si può riscontrare anche in ciascuno di noi nell'ambito educativo: è bene quindi che chi educa non interrompa mai un percorso di formazione personale, e che - dove e quando possi-



bile - questo percorso non sia del singolo, ma che si possa confrontare con quello di chi ci circonda. Questo conferma l'importanza della nascita del gruppo giovani, esperienza iniziata nell'autunno scorso: i primi due incontri sono partiti da riflessioni molto interessanti su come vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni ed il dialogo che ne è scaturito è stata un'esperienza arricchente e motivante ( e per questo invitiamo tutti ai prossimi incontri!).

Nella conclusione del suo intervento, Marco ci

ha invitato a vivere questo momento della nostra vita come il momento dello slancio, e non dello svilimento: dobbiamo perciò lasciare da parte il timore ed il passato ed impiegare al meglio la nostra energia, il nostro entusiasmo e le nostre passioni per poter essere uno strumento fondamentale non solo nell'ambito della nostra associazione, ma della comunità e della società.

*Animatori AC*

## I GIOVANI LA GIUSTIZIA E LA PACE

Quest'anno, in occasione della XLV giornata mondiale della pace, il Papa ha dedicato il suo tradizionale messaggio ai giovani e alla loro educazione, sulla scia dell'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù dell'agosto scorso vissuta a Madrid. Il Papa guarda ai giovani con molta attenzione, "nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo".

Già Papa Giovanni Paolo II, nell'indimenticabile discorso tenuto durante la Veglia della GMG 2000 a Tor Vergata, aveva invitato i giovani a non rassegnarsi alle ingiustizie del mondo, a difendere la pace, a rendere il mondo sempre più abitabile e a dire il proprio "sì" a Cristo come centro del proprio ideale e realizzazione di felicità. Li aveva chiamati "Sentinelle del mattino", dicendo loro: "Se sarete quello che dovete essere, incendierete il mondo!".

Ma cos'è la pace? Il dizionario riporta le seguenti definizioni: "condizione di normalità di rapporti, di assenza di guerre e conflitti, sia all'interno di un popolo, di uno stato, di gruppi organizzati, etnici, sociali, religiosi ecc.. sia all'esterno, con altri popoli, altri stati, altri gruppi"; "buon accordo, armonia, concordia di intenti tra due o più persone, nei rapporti privati o anche nella vita sociale";

"stato di tranquillità e serenità spirituale, non turbata da timori, affanni o passioni". Le tre definizioni sono l'una causa dell'altra: essendo in pace con sé, lo si è anche con gli altri e si può estendere tale condizione al mondo intero. È importante quindi partire dalla costruzione della propria vita per poter influenzare il mondo intero con i propri atteggiamenti e comportamenti. Il giovane è la fi-

gura più adatta per far questo: se fin dalla giovinezza si imposta il proprio essere sulla ricerca costante della pace per sé e gli altri, allora aumenteranno le probabilità di incendiare il mondo!!!

Come fare? È il Papa che ce lo suggerisce: "avere la pazienza e la tenacia di ricercare la giustizia e la pace, di coltivare il gusto per ciò che è giusto e vero, anche quando ciò può

comportare sacrificio e andare controcorrente." Il punto di riferimento è Gesù, esempio principale del costruttore di pace. L'ascolto della sua Parola, l'accostarsi ai Sacramenti, l'esperienza di comunità che si può vivere nelle tante attività della nostra Parrocchia e della Chiesa mondiale, sono strumenti che perseguono lo stesso fine: essere vere sentinelle del mattino che cambiano la nostra vita e quella degli altri, per vivere veramente tutti come figli di uno stesso Padre.

*Stefano*





ORATORIO  
S.G. BOSCO  
GARDONE V.T.

## CHE FANNO I RAGAZZI IL LUNEDÌ?

Sulla settimana enigmistica compariva sempre una vignetta dal titolo "io odio il lunedì".

Io questo lunedì lo attendo come un momento di festa e di vita per l'oratorio! È il giorno dell'incontro degli adolescenti che da qualche anno lo vedono come appuntamento fisso. Il bar e la pasticceria sono chiusi, eppure c'è una vitalità strana in via s. Giovanni Bosco verso le 18.00; un gruppo di circa 40 ragazzi e ragazze attendono fuori dalla porta dell'Oratorio i loro educatori. In che cosa consiste la nostra proposta? Nulla di particolare, cerchiamo di aiutare questi giovani a crescere secondo una logica evangelica. Per far questo abbiamo diviso il gruppo in due. Il primo gruppo (formato da prima e seconda superiore) ha lavorato in un primo tempo sul conoscersi e accettarsi e quindi la formazione del gruppo per poi dedicarsi alla riflessione sulla felicità attraverso la visione del film "Patch Adams" e di conseguenza sulla sofferenza. Il secondo gruppo, stimolato dal libro di Alessandro D'Avenia "Bianca come il latte, rossa come il sangue" sta facendo un percorso sulla voca-

zione: Quale sogno è la mia vita? Come lo realizzo? Ultimamente la riflessione è andata sugli strumenti per capire la vocazione: preghiera e direzione spirituale. Non è facile parlare agli adolescenti, soprattutto non è facile trattare certi argomenti. Eppure (e qui il merito è degli educatori) si nota in loro un certo interesse. Forse il segreto sta nel prenderli sul serio e nel considerare seriamente anche la materia da trattare. Un cammino lo sto facendo io e credo anche gli altri educatori, nell'accettare questi ragazzi con le loro contraddizioni, mettendo in pratica il principio che S. Giovanni Bosco ci ha insegnato: "ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi".

Ma il cammino di formazione non si esaurisce in queste proposte: ci sono i campi scuola e quest'anno vorremmo fare anche una proposta di volontariato che ancora dobbiamo concretizzare.

*don Marco*

## LA CASA DI GIÒ

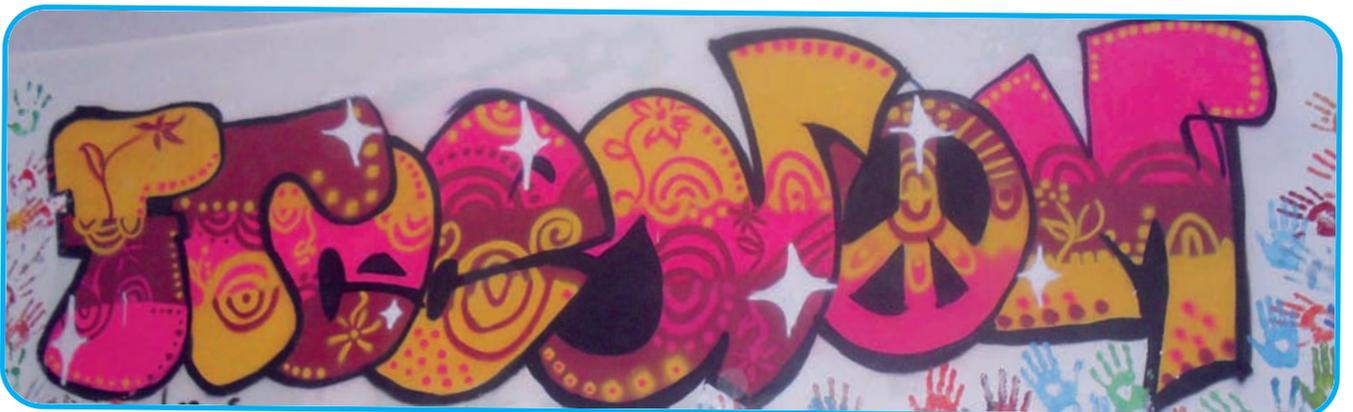
Qualche bollettino fa abbiamo illustrato il progetto di sistemare un appartamento posto al secondo piano dell'oratorio. Questo appartamento che abbiamo chiamato "la casa di Giò" è legato al progetto OradiGiò che da anni l'oratorio sta portando avanti; progetto rivolto a ragazzi delle medie e adolescenti. L'appartamento è stato sistemato quasi tutto dai ragazzi (tinteggiatura, pulizia, arredamento) e, grazie alla collaborazione dei loro genitori, per merito dei quali siamo riusciti a raccogliere circa 2000,00 € abbiamo reso funzionante l'impianto di riscaldamento. I ragazzi non sono allo sbando, ma sotto la tutela dell'educatore o del curato. È possibile visitare l'appartamento; anzi, invito proprio a farlo, magari anche quando ci sono i ragazzi. In una stanza accanto è sta-

ta anche allestita una sala prove fruibile da chi ne fa richiesta e abbastanza attrezzata. Il responsabile è il sig. Marco Onger che è possibile contattare per prenotazione e chiarimenti.





Alcune foto della sala prove e dell'appartamento



**Recensione del libro di Alessandro D'Avenia "Bianca come il latte rossa come il sangue" edito da Mondadori. La recensione è tratta da [www.qlibri](http://www.qlibri)**

La trama e le recensioni di "Bianca come il latte, rossa come il sangue", romanzo di Alessandro D'Avenia edito da Mondadori. Leo è un sedicenne come tanti: ama le chiacchiere con gli amici, il calceetto, le scorribande in motorino e vive in perfetta simbiosi con il suo iPod. Le ore passate a scuola sono uno strazio, i professori "una specie protetta che spero si estingua definitivamente". Così, quando arriva un nuovo supplente di storia e filosofia, lui si prepara ad accoglierlo con cinismo e palline inzuppate di saliva. Ma questo giovane insegnante è diverso: una luce gli brilla negli occhi quando spiega, quando sprona gli studenti a vivere intensamente, a cercare il proprio sogno. Leo sente in sé la forza di un leone, ma c'è un nemico che lo atterrisce: il bianco. Il bianco è l'assenza, tutto ciò che nella sua vita riguarda la privazione e la perdita è bianco. Il rosso invece è il colore dell'amore, della passione, del sangue; rosso è il colore dei capelli di Beatrice. Perché un sogno Leo ce l'ha e si chiama Beatrice, anche se lei ancora non lo sa. Leo ha anche una realtà, più vicina, e, come tutte le presenze vicine, più difficile da vedere: Silvia è la sua realtà affidabile e serena. Quando scopre che Beatrice è ammalata e che la ma-

lattia ha a che fare con quel bianco che tanto lo spaventa, Leo dovrà scavare a fondo dentro di sé, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire e trovare il coraggio di credere in qualcosa di più grande. Bianca come il latte, rossa come il sangue non è solo un romanzo di formazione, non è solo il racconto di un anno di scuola, è un testo coraggioso che, attraverso il monologo di Leo - ora scanzonato e brillante, ora più intimo e tormentato -, racconta cosa succede nel momento in cui nella vita di un adolescente fanno irruzione la sofferenza e lo sgomento, e il mondo degli adulti sembra non aver nulla da dire. Contando su un recupero moderno e vitale della grande tradizione classica, il D'Avenia romanziere esordiente si allea con il giovane professore di liceo, questa la professione dell'autore, per offrire con energia al lettore più e meno giovane qualche risposta che, come ogni risposta vera, non aspira a essere definitiva, ma neppure esitante e rassegnata.

Alessandro D'Avenia, trentaquattro anni, dottore di ricerca in Lettere classiche, insegna Lettere al liceo ed è sceneggiatore. Il suo romanzo d'esordio, Bianca come il latte, rossa come il sangue (Mondadori 2010) è stato accolto con grande entusiasmo e continua a essere scoperto da nuovi e appassionati lettori. Ne è stato tratto un film che uscirà al cinema nel 2012.

## Estate 2012

**Le iniziative:** L'esperienza dell'anno scorso ci ha detto che un buon grest non ha bisogno di molte strutture, ma di buona volontà da parte degli organizzatori, animatori, ragazzi e genitori. Il **21 marzo** a Brescia avremo la presentazione del tema del **Grest di quest'anno**.

Per ora posso darvi solo la data del periodo che sarà  
dall' **11 giugno al 29 giugno 2012**

Campo estivo per ragazzi delle **medie dall'8 al 14 luglio** vicino a Moena, in val di Fassa. Il costo del campo è di 250.00

Campo estivo per **adolescenti dal 22 al 28 luglio a Saint Rhemy en Bosses** - Valle del Gran San Bernardo- val d' Aosta. Il costo dovrebbe aggirarsi attorno ai 150,00  
Per loro si sta pensando anche ad un'esperienza di volontariato, ma il tutto è ancora in fase di definizione.



## LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'11 febbraio, memoria liturgica delle apparizioni della Vergine Maria a Lourdes, la Chiesa celebra la XX Giornata mondiale del malato, istituita dal beato Giovanni Paolo II per sensibilizzare i cristiani e la società civile alle tematiche della salute e della malattia, della vita e della morte.

La Giornata Mondiale del Malato 2012 è dedicata dal Santo Padre al tema "Alzati e va', la tua fede ti ha salvato!" (Lc 17,19). Egli, nel suo Messaggio guarda all'Anno della Fede che inizierà l'11 ottobre prossimo, occasione preziosa per riscoprire la forza e la bellezza della fede, approfondirne i contenuti e il valore della testimonianza vissuta giorno per giorno.

Papa Benedetto, esprimendo la sua vicinanza a tutti i malati, insieme alla sollecitudine e all'affetto di tutta la Chiesa, propone alla nostra meditazione e preghiera l'episodio di guarigione dei dieci lebbrosi narrato nel vangelo di Luca (cap. 17,11-19), il quale «*lascia intravedere che la salute riacqui-*



*stata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo»,* e pone l'accento sui "Sacramenti della guarigione": la Penitenza e Riconciliazione e su l'Unzione degli Infermi, che hanno il loro naturale compimento nella Comunione Eucaristica. "Si tratta di mezzi preziosi della Grazia di Dio, – scrive il Papa – che aiutano il malato a conformarsi sempre più pienamente al Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo". E' un caldo invito a tenere lo sguardo fisso su Gesù che sempre si è chinato su ogni situazione di malattia o infermità, fino al punto di assumere su di sé "la sofferenza e la passione del mondo come supremo atto di amore, trasformandola in grido verso Dio", e portandola alla Redenzione.

Mentre incoraggia i malati ad aggrapparsi all'ancora sicura della fede, attraverso l'ascolto del-

la Parola di Dio, la fedeltà alla preghiera e ai sacramenti, il Papa invita la comunità cristiana a incentrivare l'attenzione, la cura e l'impegno a servire chi è colpito dalla malattia e dalla crisi. Verso la fine del Messaggio infatti sottolinea: "*L'intera comunità ecclesiale, e le comunità parrocchiali, prestino attenzione nell'assicurare la possibilità di accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale a coloro che, per motivi di salute o di età, non possono recarsi nei luoghi di culto. In tal modo, a questi fratelli e sorelle viene offerta la possibilità di rafforzare il rapporto con Cristo crocifisso e Risorto, partecipando con la loro vita offerta per amore di Cristo, alla missione stessa della Chiesa*"

La nostra comunità accompagna tutti i sofferenti che sono nelle nostre famiglie, alla Casa di Riposo e all'Ospedale, pregando con loro e per loro. Inoltre, concretamente, ha attivato, all'interno delle attività della Caritas parrocchiale, un gruppo di persone che svolgono un servizio generoso di visita agli

ammalati nelle famiglie come segno di vicinanza spirituale della parrocchia e in collegamento diretto con i sacerdoti.

Molto spesso accostare queste persone ci fa scoprire tante storie di sofferenza vissute con fede esemplare che rappresentano una luminosa testimonianza di fede e di speranza. Sono una grazia e un dono per tutta la nostra parrocchia.

**Vorremmo che nessuno sia dimenticato o si senta escluso e che tutti coloro che lo desiderano possano avere il conforto della visita del sacerdote e la possibilità di ricevere i sacramenti.**

Per questo **invitiamo le famiglie** che hanno persone ammalate o nella condizione di non poter uscire da casa di aiutarci a segnalare questo loro desiderio in sacrestia o direttamente al parroco don Francesco.

*Fausta*



## BREVE STORIA DEL “SACRO TRIDUO”

Nel precedente numero di questo bollettino parrocchiale si è presentata, in estrema sintesi, la storia dell'indulgenza del Perdon d'Assisi, quale capitolo fra i più importanti del ricco “lascito spirituale” che la famiglia francescana, presente a Gardone V.T. per oltre tre secoli, ha consegnato alle successive generazioni.

La celebrazione locale del Sacro Triduo in suffragio dei defunti, appena conclusasi, induce a ricordare al lettore che anche questa devota pratica, diffusasi nel Bresciano dal primo Settecento, trova il suo atto di nascita nella famiglia religiosa dei Minori Osservanti. Infatti il primo solenne rito di suffragio voluto espressamente “per le anime del Purgatorio” si celebra il 18 febbraio 1716 nella grande chiesa conventuale di S. Giuseppe in Brescia, alla quale fanno riferimento tutte le fondazioni francescane sparse sul territorio diocesano. Questo primo Ufficio funebre è reso possibile grazie all'iniziativa di un gruppo di artigiani e mercanti della città che, nelle sere del tempo di carnevale, sono soliti riunirsi nella bottega di un loro collega – generalmente si tratta di una drogheria o “spezieria” – per intrattenersi in piacevoli conversazioni e letture, accompagnate da qualche allegro diversivo. Ma il carnevale del predetto anno 1716, per impulso di uno di questi commercianti – tale Antonio Veronesi – si conclude in modo diverso rispetto alla consuetudine: il denaro ordinariamente speso dai convenuti per il sontuoso banchetto e le annesse abbondanti li-

bagioni che devono salutare la fine delle feste carnascialesche viene consegnato – con un generoso supplemento di offerte – ai padri francescani di S. Giuseppe perché sia impegnato nella celebrazione di un Ufficio e di una S. Messa in suffragio delle “anime purganti”. Dopo questo primo, solenne rito “si concepì l'idea del Triduo e in effetto s'incominciò e d'anno in anno s'accrebbe e cresciuto ancora il numero degli associati pervenne a tal grado di maestà e di sacro decoro che ne presero norma ed esempio tutti gli altri che introdussero siffatti Tridui”. Così si legge in un opuscolo pubblicato in Brescia nel 1727 dai tipografi vescovili Spinelli e Valotti.

La pia pratica di suffragio si diffonde rapidamente in città, dapprima nelle chiese dei vari Ordini religiosi e quindi si estende alle varie parrocchie della città e della Diocesi. Allo stato attuale delle ricerche, il primo accenno di un Triduo che si celebri a Gardone V.T. è rintracciabile in una annotazione – datata 2 agosto 1747 – non firmata ma attribuibile al prevosto Giovanni Antonio Baldassare Cattaneo che regge la prepositura di S. Marco dal 1746 al 1762. Nell'autografo il dotto sacerdote lascia chiaramente intendere che il Triduo è già celebrato in loco anche prima del suo ingresso: tuttavia esso deve considerarsi anteriore solo di pochi anni rispetto al 1746 poiché, come osserva lo stesso Cattaneo, “non è ancora stata eretta in questa mia Chiesa Parrocchiale” una Confraternita che – secondo l'uso – deve organizzare la celebrazione e sostenere le spese del Triduo. La documentazione attualmente reperibile prova l'esistenza e l'attività del sodalizio laicale a partire dal febbraio 1753.

I riti di suffragio si svolgono – in origine e per lungo tempo a venire – il mercoledì, giovedì e vener-





dì dell'ultima settimana si Carnevale e contem-  
plano – all'alba – il canto solenne dell'Ufficio; a  
questo segue - nella mattinata – la celebrazione di  
Sante Messe: alla sera è prevista un'ora abbon-  
dante di adorazione eucaristica con riflessione sui  
Novissimi o su altri temi di meditazione suggeriti  
da valenti oratori sacri. E' impartita infine la  
Benedizione con il SS. Sacramento. Una nota inedi-  
ta di Luigi Falsina informa che la Confraternita  
o Congregazione del Sacro Triduo – attiva alme-  
no fino agli anni Venti del Novecento – si preoc-  
cupa di far sì che “le funzioni di suffragio abbia-  
no spiccato splendore”. Il memorialista aggiunge  
che “in passato vi era musica scelta con orchestra  
anche la sera per il canto del Miserere”. Riferendo-  
si ai primi decenni del secolo XX il medesimo  
storiografo osserva che “si para a lutto tutta la  
Chiesa con bei paramenti e cornici alle colonne”.  
In quegli anni il Triduo si celebra nei giorni di do-  
menica, lunedì e martedì, ultimi di carnevale.  
Successivamente – per iniziativa del prevosto  
Francesco Rossi – il Triduo subisce un lieve “ar-  
retramento”: i riti di suffragio sono infatti fissati  
nei giorni di venerdì sabato e domenica dell'ulti-

ma settimana di carnevale e non subiscono ulte-  
riori variazioni di calendario fino all'anno in cor-  
so: nel 2012 il Triduo si è celebrato domenica 12,  
lunedì 13 e martedì 14 febbraio.

Una annotazione specifica e brevissima meri-  
ta – in conclusione – la tradizionale “macchina  
del Triduo”, il monumentale apparato ligneo –  
ricco di sculture, fregi ornamentali, figure e sim-  
boli dipinti – che si espone anche a Gardone V.T.  
fin dalla seconda metà del Settecento. La struttu-  
ra, regolarmente usata almeno fino agli anni  
Trenta del passato secolo, più volte restaurata o  
rinnovata, serve a reggere decine e decine di ceri  
e candele intorno ad una raggiera nella quale è  
esposto il SS. Sacramento. L'ultimo probabile re-  
siduo di tale imponente e complesso manufatto  
può oggi vedersi nei due grandi angeli settecente-  
schi, riscoperti e fatti restaurare nel 1986 dal pre-  
vosto Giuseppe Borra e tuttora collocati nella  
cappella dell'altare maggiore, ai lati dell'altare  
eucaristico.

*Francesco Trovati*



## DALLA CASA DI RIPOSO “PIETRO BERETTA”

È stato rinnovato da qualche mese il Consi-  
glio di Amministrazione della nostra Casa di Ri-  
poso.

Nel consiglio è entrata su proposta degli  
“Amici”, Rosa Pasotti, per lunghi anni assistente  
sociale del nostro comune. La sua presenza è un  
importante punto di riferimento per la nostra As-  
sociazione perché, da professionista nel campo  
dell'assistenza e dei servizi sociali, è in grado di  
ascoltare le nostre istanze e di cogliere aspetti del  
nostro impegno che possono essere meglio indi-  
rizzati per il nostro soddisfacimento dei bisogni  
degli ospiti della Casa.

La situazione al 30/11/2011 è la seguente: to-  
tale ospiti 106, di cui maschi 25 e femmine 81.

Gli ultra ottantenni sono 78 di cui 31 ultra novan-  
tenni. A questi bisogna aggiungere i 24 ospiti dei  
minialloggi protetti e del centro diurno il cui nu-  
mero è variabile. Questi dati ci fanno capire che  
negli ultimi anni è molto cambiata la tipologia  
delle persone che accedono alla Casa di Riposo.  
Basta vedere quante carrozzine sono presenti in  
Chiesa per la messa del giovedì: la maggior parte  
dei partecipanti non potrebbe presenziarvi se non  
con l'accompagnamento dei volontari o dei fami-  
gliari. È dunque vero ciò che affermano molti e  
cioè che alla Casa di Riposo c'è molta sofferenza,  
disagio, situazioni di malattie senza speranza e  
questa realtà incide molto sul nostro umore pro-  
vocando un senso di impotenza. Perciò la scelta è



quella di starne lontano il più possibile, di non essere presenti se non per dovere per l'ospite fratello, sorella, mamma, parente.

Giorni fa mi confidava una signora che assiste quotidianamente la mamma all'ora del pranzo e della cena: "Quando mi era stato chiesto se fossi disponibile a fare qualcosa nella casa ho detto di no perchè più facile e più gratificante stare con i bambini e gli adulti sani. Solo ora che frequento la casa ho capito quanto bisogno c'è non tanto di assistenza materiale che è compito del personale al quale non dobbiamo sostituirci se non con piccoli aiuti, ma di presenza fatta di gesti semplici, di parole buone". I bisogni infatti sono altri e sono l'ascolto, la relazione carica di contenuti, cioè di quei valori che danno senso alla nostra vita e che restano senza risposta anche quando la persona vede soddisfatti i suoi bisogni primari.

Il nostro gruppo è attualmente composto da circa 40 persone tra le quali si è stabilito un buon

rapporto di amicizia e di condivisione. C'è chi svolge il suo volontariato in un ambiente più "normale" (laboratorio, bar, portineria...) e chi invece è più a contatto con persone non auto sufficienti dove pesa di più la solitudine, il dolore, spesso lo smarrimento mentale. Ecco perché è importante qualificare sempre più il nostro impegno e chiederci: Come possiamo diventare più incisivi ed efficaci nei diversi servizi? Come essere vicini ai nuovi ospiti, specialmente a quelli privi di rete familiare? Come possiamo ampliare le adesioni all'Associazione? Pensiamo a un corso di formazione per volontari/famigliari che operano nella Casa, corso aperto ad altre associazioni che si occupano dell'area anziani quali AVA e Cireneo e, perché no, anche a giovani frequentanti corsi di studio interessati alle problematiche dell'assistenza. Ci aiuteranno esperti in campo sanitario, educativo, psicologico, religioso.

*Marisa*

## NOVITÀ NEL GRUPPO BANDISTICO

Nel Gruppo Bandistico Gardonese "Cico Gottardi" è iniziato un nuovo ciclo di gestione. Dopo i dodici anni (1992-2004) di Presidenza di Antonio Ardesi e gli otto anni di Mario Grazioli (2004-2012, ma il suo impegno risale al 1997) è ora il tempo di Lorenzo Curti eletto nella assemblea dei soci del 26-Gennaio-2012. Lorenzo Curti è nato e risiede a Gardone V.T. Ha prestato la sua opera in diversi distretti ospedalieri: dal 1973 al 1994 Dirigente all'Ospedale di Gardone VT, dal 1995 al 1997 Direttore Generale a Chiari-Rovato-Palazzolo-Iseo e dal 1998 al 2004 presso la Clinica S.Rocco di Franciacorta. Dal 2005 al 2011 in Togo, insieme alla moglie, nell'ospedale S.Joseph di Dachia come Volontario Amministrativo.

Vasta risulta la sua esperienza di volontariato nell'Associazione "Amici di Ariwara Onlus" che opera in Zaire, Uganda, Tanzania e Togo. Un curriculum, quindi, di massima garanzia per ulteriori

obiettivi qualitativamente al massimo grado per gli sviluppi della Banda Cittadina.

Il Nuovo Consiglio è composto da Lorenzo Curti Presidente, Mario Grazioli Vice Presidente, Paolo Costa, Matteo Dora, Maurizio Felicina, Giacomo Beffa, Valter Fantini consiglieri.

Dopo aver superato i momenti più difficili (anni 2009-2011) durante i quali il Gruppo Bandistico Gardonese ha investito in strumenti musicali per 35.400,00 euro e rinnovato l'organico con l'80% di giovani inferiori a 25 anni, sono fiero, a nome di tutta l'associazione, di consegnare al neo Presidente un organismo sano e pieno di potenzialità umane da sviluppare.

Da parte mia continuerò ad offrire la mia collaborazione, seppur ridotta. Auguri Lorenzo e Buon Lavoro!

*Il presidente uscente  
Mario Grazioli*



## OFFERTE Dicembre 2011 - Gennaio 2012

Gruppo Alpini Gardone V.T. per Oratorio €750 – Batt. di Irene Pedretti €100 – Per la Parrocchia da G.E.F. € 50 – Fun. def. Carlo Bonsi € 50 – Fabbrica d'Armi Pietro Beretta Spa € 2.500 – NN. Per Oratorio nel ricordo dei propri defunti € 100 – Tipografia Batan per Oratorio € 50 - Fun. def. Guido Mazzoldi € 200 – NN. Per Parrocchia € 100 – NN. Per Oratorio € 100 – NN. Per Parrocchia € 50 – NN. Per Parrocchia € 50 – NN. Per Parrocchia € 50 – NN. Per Oratorio € 50 – NN. Per Oratorio € 50 – Fun. def. Remo Ongari € 50 – Famiglia Gregorini in mem. della mamma Bregoli Olga € 2.000 – NN. Per Parrocchia € 5.000 – Famiglia Z. € 100 – Offerta per le spese della Chiesa € 50 – Lucchini Patrizia per la compianta Castagni Enza € 100 – Per Oratorio in mem. dei propri defunti € 150 – NN. Per Oratorio nella Cresima dei nipoti € 300 – NN. Per Palazzetto dello Sport € 200 – In mem. del marito Delfino € 200 – Famiglia Salvai € 30 – In mem del marito € 50 – Famiglia Ricci per Palazzetto dello Sport € 300 – NN. Per Palazzetto € 250 – NN. Per Palazzetto dello Sport € 1.000 – NN. Per Parrocchia € 500 – Fun. def. Lucia Belleri 300 – NN. Per Oratorio in mem. dei miei cari defunti € 100 – Batt. di Pietro Mingotti € 150 – Fun. def. Lucia Guerini Pedretti € 200 – Per Oratorio € 300 – NN. Per Basilica S. Maria degli Angeli € 100 – NN. Per Oratorio € 100 – Gianna Mazzoleni e figli per il Santuario di Maria SS.ma- Grazie di tutto € 50 – Famiglie di Via Costa per la stella di Natale € 35 – NN. Per Oratorio € 50 – Per il Palazzetto dello Sport l'Azione Cattolica nel giorno dell'adesione € 150 - Fun. NN. € 150 – Maria e famiglia ricordano Angelo e Giovanni Cristinelli € 500 – In mem. famiglia Benetti € 50 – Fun. NN. € 100 – Fun. Rina Guerini Ved. Sartori € 500 – NN. Per Oratorio € 300 – Fun. def. Francesco Poli € 200 – NN. Per Oratorio in mem. del marito € 200 – Battesimo di Sofia Richiedei € 100 – Per la Parrocchia € 200 – Per il Palazzetto dello Sport in mem. delle famiglie Tampalini Saleri Beccalossi € 500.

## Anagrafe Parrocchiale dal 06.12.2011 al 12.02.2012

### SONO NATI ALLA GRAZIA



*Davide Bettinsoli - 22.12.2011*



1 – Mingotti Pietro nato il 27.10.2010 Batt. il 08.01.2012



## IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÈ

- 58 – Mazzoldi Guido di a. 87 il 12.12.2011
- 59 – Ongari Remo di a. 76 il 14.12.2011
- 60 – Uberti Italo di a. 73 il 21.12.2011
- 61 – Ambrosi Domenica Ved. Sigurtà di a. 90 il 30.12.2011
- 01 – Belleri Lucia di a. 56 il 01.01.2012
- 02 – Guerini Lucia in Pedretti di a. 76 il 06.01.2012
- 03 – Guerini Margherita Ved. Sartori di a. 97 il 09.01.2012
- 04 – Poli Francesco di a. 75 il 18.01.2012
- 05 – Belleri Angelo di a. 80 il 21.01.2012
- 06 – Peli Gian Pietro di a. 65 il 03.02.2012
- 07 – Franzini Maria Ved. Seminati di a. 90 il 10.02.2012



**CARLO BONSI**  
 \* 02.08.1929 † 25.11.2011  
*Per sempre nei nostri cuori*



**CLARA GUERINI**  
 in Guerini  
 \* 20.01.1941 † 03.12.2011  
*I tuoi cari*



**REMO ONGARI**  
 \* 06.11.1935 † 14.12.2011  
*I tuoi cari*



**LUCIA BELLERI**  
 \* 23.08.1955 † 01.01.2012  
*Per sempre nei nostri cuori*



**LUCIA GUERINI**  
 in Pedretti  
 \* 30.05.1935 † 06.01.2012  
*I tuoi cari*



**MARGHERITA GUERINI**  
 (Rina) ved. Sartori  
 \* 09.08.1914 † 09.01.2012  
*I tuoi cari*



**BRUNO TRENTINI**  
 Nel primo anniversario della morte  
 † 20.02.2011  
*I tuo ricordo  
 non si spegnerà mai*



# Calendario Liturgico: Febbraio - Aprile 2012

## FEBBRAIO 2012

### 19 Domenica VII del Tempo Ordinario

Nel pomeriggio: iniziative del Carnevale

### 22 Mercoledì delle Ceneri

S. Messe e Rito penitenziale delle Ceneri alle Ore:  
7.00-8.30-18.30 (in Basilica)-20.00

Celebrazione penitenziale e Rito delle Ceneri  
per i ragazzi Ore 16.30

### 23 Giovedì

Confessione dei ragazzi in orario di Catechismo

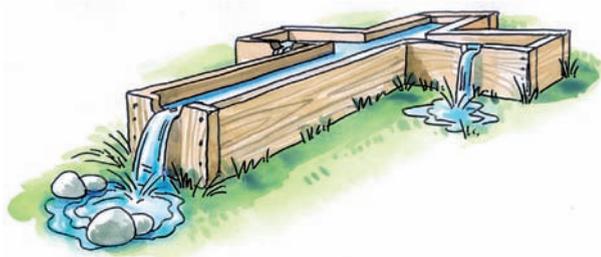
### 24 Venerdì

Confessione dei ragazzi Ore 16.30

Ore 20.30 Incontro animatori dei Centri di ascolto

### 25 Sabato

Confessione dei ragazzi



### 26 Domenica I di Quaresima

Giornata della Caritas Parrocchiale

Ore 14.30 Incontro Genitori e fanciulli

Gruppo Nazaret – 2° anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis

Ore 14.30 Incontro Genitori

Gruppo Gerusalemme – 4° anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis

### 12 Lunedì

Ore 20.30 Consiglio Pastorale Zonale  
(presso le Suore Ancelle)

### 15 Giovedì

Ore 20.30 Incontro dei Genitori dei Cresimandi

### 16 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis (in Basilica)

### 18 Domenica IV di Quaresima

**Liturgia animata dalla 3<sup>a</sup> Media**

Ore 14.30 Incontro Genitori e fanciulli

Gruppo Emmaus – 5° anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis

### 19 Lunedì

Solennità di S. Giuseppe – Orario feriale

### 21 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

### 23 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis animata dall'Oratorio

### 24 Sabato

Ritiro spirituale ACR

### 25 Domenica

Ritiro Spirituale ACR

Ore 15.30 Via Crucis

### 30 Venerdì

Ore 15.00 Via Crucis in Basilica

Ore 20.30 Incontro animatori dei Centri di ascolto

### 31 Sabato

Ritiro spirituale Adolescenti

## MARZO

### 2 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis (in Basilica)

### 4 Domenica II di Quaresima Liturgia animata dalla 2<sup>a</sup> Media

Ore 14.30 Incontro Genitori e fanciulli

Gruppo Cafarnao – 3° anno ICFR

Ore 15.30 Via Crucis in Chiesa Parrocchiale

### 7 Mercoledì

Ore 20.30 Adulti di Azione Cattolica

### 9 Venerdì

Ore 15.00 VIA Crucis (in Basilica)

Ore 20.30 Centri di ascolto

### 11 Domenica III di Quaresima Liturgia animata dalla 1<sup>a</sup> Media

**Ore 9.00-12.00 Ritiro spirituale adulti presso le Suore Ancelle**

## APRILE

### 1° Domenica delle Palme

Ritiro spirituale adolescenti

**Ore 10.15 benedizione degli Ulivi in S. Carlo**  
**Processione – S. Messa**

**Ore 15.30 Via Crucis accompagnata dalla**  
**“Corale S. Marco”**

## SETTIMANA SANTA

### 3 Martedì

Confessioni: Ore 14.30 Terza Media

Ore 16.30 IV e V Elementare

### 4 Mercoledì

Confessioni: Ore 14.30 II Media

Ore 16.30 Prima Media

### 8 Domenica di Pasqua

Risurrezione del Signore



Via Bosca - 25065 Lumezzane (BS)  
Tel. 030 829912 - Fax 030 8921660  
www.albertiviaggi.it - e-mail: info@albertiviaggi.it

CASA FONDATA NEL 1876  
**OTTICO CAMPLANI**

*Esperienza e professionalità a garanzia del cliente*

**OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE  
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO**

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



**BRESCIA PORTE s.n.c.**

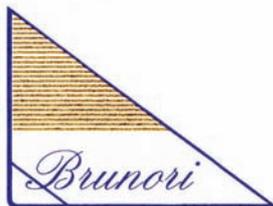
Porte interne e portoncini blindati  
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno  
Modifica doppi vetri in giornata  
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)  
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



**Bertuzzi  
Edoardo e Figli  
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE  
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI  
CONTROFFITTATURE  
ISOLAMENTO A CAPPOTTO  
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789  
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80  
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it



**Banca della  
Valtrompia**

**Dove Trovarci**

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

**FILIALI**

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159

Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091

Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136

Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

**TESORERIE**

Bovegno - Collo - Irma - Lodrino - Marmentino - Pezzaze - S. Colombano  
Comunità Montana della Valle Trompia

**PARAFARMACIA**



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

**OMEOPATIA - FITOTERAPIA  
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)  
AUTOANALISI DEL SANGUE  
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA  
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE  
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT**

**7L SUPERMERCATO 7L**

Via Matteotti,  
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

**GRANDE RISPARMIO**

7L Ringrazia per la preferenza accordatoci

*Enoteca  
La Selezione*

**Enodrink**

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI

CONFEZIONI REGALO

CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)

TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371

**GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL**

**LORIS GOMME**

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)

Telefono 030.8911925 - E-mail: lorisgomme@libero.it

**EQUILIBRATURA - CONVERGENZA  
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER**



**TERMIDRAULICA**

di Tenco e Regina s.n.c.

**IMPIANTI IDROSANITARI  
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)  
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

RISTORANTE PIZZERIA

**Nuovo Tiffany**

**FORNO A LEGNA  
SPECIALITA' PESCE**



Via Don Zanetti, 7 - 25063 GARDONE V.T. (BS)  
Tel. 030.8336041 - PIZZA DA ASPORTO

**Spazio Giochi  
SABINETTI**